

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO – PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 18° - n. 784

Domenica 1° maggio 2016

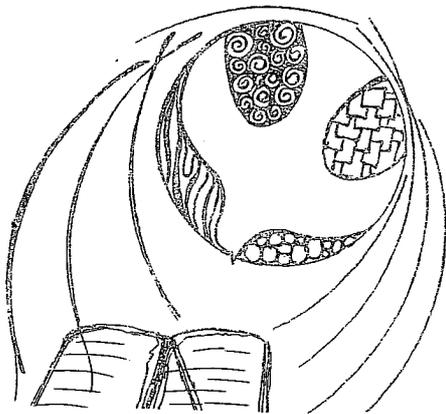
VI domenica di Pasqua

“ SOLO VIVENDO LA NOTTE DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..

LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE”.

dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

dal VANGELO secondo
GIOVANNI(14,23-29)



*Vi lascio la pace,
vi do la mia pace*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

“ Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore.

Avete udito che ho detto: “Vado e tornerò da voi”.

Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate”.

La gioia dell'amore

da "L'Osservatore Romano"
del 09/04/16

È stata presentata venerdì mattina, 8 aprile, nella Sala stampa della Santa Sede, l'esortazione apostolica postsinodale «Amoris laetitia», sull'amore nella famiglia, che raccoglie i frutti dei due sinodi dei vescovi sull'amore nella famiglia celebrati nel 2014 e nel 2015. Di seguito pubblichiamo una sintesi del documento, articolato in nove capitoli per complessivi 325 paragrafi.

3.

Capitolo ottavo

“Accompagnare, discernere e integrare la fragilità”

Il capitolo ottavo costituisce un invito alla misericordia e al discernimento pastorale davanti a situazioni che non rispondono pienamente a quello che il Signore propone. Il Papa qui usa tre verbi molto importanti: “accompagnare, discernere e integrare” che sono fondamentali nell'affrontare situazioni di fragilità, complesse o irregolari. Quindi il Papa presenta la necessaria gradualità nella pastorale, l'importanza del discernimento, le norme e circostanze attenuanti nel discernimento pastorale, e infine quella che egli definisce la «logica della misericordia pastorale».

Il capitolo ottavo è molto delicato. Per leggerlo si deve ricordare che «spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo» (AL, 291). Qui il Pontefice assume ciò che è stato frutto della riflessione del Sinodo su tematiche controverse. Si ribadisce che cos'è il matrimonio cristiano e si aggiunge che «altre forme di unione contraddicono radicalmente questo ideale, mentre alcune lo realizzano almeno in modo parziale e analogo». La Chiesa dunque «non manca di valorizzare gli “elementi costruttivi in quelle situazioni che non corrispondono ancora o non più” al suo insegnamento sul matrimonio» (AL, 292).

verse. Si ribadisce che cos'è il matrimonio cristiano e si aggiunge che «altre forme di unione contraddicono radicalmente questo ideale, mentre alcune lo realizzano almeno in modo parziale e analogo». La Chiesa dunque «non manca di valorizzare gli “elementi costruttivi in quelle situazioni che non corrispondono ancora o non più” al suo insegnamento sul matrimonio» (AL, 292).

Per quanto riguarda il “discernimento” circa le situazioni “irregolari” il Papa osserva: «sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione» (AL, 296). E continua: «Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia “immeritata, incondizionata e gratuita.”» (AL, 297). Ancora: «I divorziati che vivono una nuova unione, per esempio, possono trovarsi in situazioni molto diverse, che non devono essere catalogate o rinchiusi in affermazioni troppo rigide senza lasciare spazio a un adeguato discernimento personale e pastorale» (AL, 298).

In questa linea, accogliendo le osservazioni di molti Padri sinodali, il Papa afferma che «i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni forma di scandalo». «La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali (...) Essi non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa (...) Questa integrazione

è necessaria pure per la cura e l'educazione cristiana dei loro figli» (AL, 299).

Più in generale il Papa fa una affermazione estremamente importante per comprendere l'orientamento e il senso dell'Esortazione: «Se si tiene conto dell'innumerevole varietà di situazioni concrete (...) è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. È possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, che dovrebbe riconoscere che, poiché il "grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi", le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi» (AL, 300). Il Papa sviluppa in modo approfondito esigenze e caratteristiche del cammino di accompagnamento e discernimento in dialogo approfondito fra i fedeli e i pastori. A questo fine richiama la riflessione della Chiesa «su condizionamenti e circostanze attenuanti» per quanto riguarda la imputabilità e la responsabilità delle azioni e, appoggiandosi a san Tommaso d'Aquino, si sofferma sul rapporto fra «le norme e il discernimento» affermando: «È vero che le norme generali presentano un bene che non si deve mai disattendere né trascurare, ma nella loro formulazione non possono abbracciare assolutamente tutte le situazioni particolari. Nello stesso tempo occorre dire che, proprio per questa ragione, ciò che fa parte di un discernimento pratico davanti a una situazione particolare non può essere elevato al livello di una norma» (AL, 304).

Nell'ultima sezione del capitolo: «La logica della misericordia pastorale», Papa Francesco, per evitare equivoci, ribadisce con forza: «Comprendere le situazioni eccezionali non implica mai nascondere la luce dell'ideale più pieno né proporre meno di quanto Gesù offre all'essere umano. Oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni e così prevenire le rotture» (AL, 307). Ma il senso complessivo del capitolo e dello spirito che Papa Francesco intende imprimere alla pastorale della Chiesa è ben

riassunto nelle parole finali: «Invito i fedeli che stanno vivendo situazioni complesse ad accostarsi con fiducia a un colloquio con i loro pastori o con laici che vivono dediti al Signore. Non sempre troveranno in essi una conferma delle proprie idee e dei propri desideri, ma sicuramente riceveranno una luce che permetterà loro di comprendere meglio quello che sta succedendo e potranno scoprire un cammino di maturazione personale. E invito i pastori ad ascoltare con affetto e serenità, con il desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa» (AL, 312). Sulla "logica della misericordia pastorale" Papa Francesco afferma con forza: «A volte ci costa molto dare spazio nella pastorale all'amore incondizionato di Dio. Poniamo tante condizioni alla misericordia che la svuotiamo di senso concreto e di significato reale, e questo è il modo peggiore di annacquare il Vangelo» (AL, 311).

(continua)



Avvisi in breve

1

Maggio

s. Giuseppe lavoratore
FESTA DEL LAVORO
PASQUA ORTODOSSA

Benedizione delle Famiglie 2016

Lunedì- giovedì

dalle 18 alle 19,30

v.le da Filicaia

- 1° maggio, ore 16,30 – a S. Vivaldo

Le parrocchie della zona pastorale si ritrovano per la MESSA e un momento conviviale.

E' un segno di unione. Non mancate!

- FESTA ANNUALE del SS.CROCIFISSO: 3 maggio

S. Messa: ore 8, ore 10 (VS), ore 11,30

Vespri: ore 17,30 ("chiesina delle Suore")

ore 18 (processione)

- ROSARIO del mese di maggio:

- 6 maggio : Primo venerdì del mese

S. Messa: ore 10 (V.S.); ore 18 (parr.le).

nella "chiesina delle Suore", ore 17,30.

- sabato 7 maggio, ore 10

Celebrazione del Matrimonio

COMPLEANNI di

MAGGIO dei + giovani

3

Maggio

GIORNATA MONDIALE
DELLA LIBERTÀ DI STAMPA

di FRANCESCA Villani e GIUSEPPE Paradiso.

01: ALEX Aliseo

FILIPPO Puccioni

02: GIANLUCA Senesi

05: MATTEO Perrone

06: CAROLINA Cioni

07: MARTINA Ciofi

09: GIANLUCA Di Sia

11: ERIK Agnorelli

Fabio Fornai

12: MATILDE Ferretti

13: EDOARDO Vallesi

MATTEO Nencini

15: FRANCESCO Conforti

17: VITTORIA Veridiani

18: MICHELE Di Marino

VIOLA Branzi

19: SIRIA Cioffi

ALESSANDRA Zega

21: MARCO Bigazzi

24: EDOARDO Caponi

FRANCESCO Alfano

26: DARIO Iozzi

MATTIA Vaccaro S.

27: LEONARDO Alverini

28: VIOLA Saroldi

29: DALIA Iadanza

TOMMASO Calabrese

CLAUDIO Luari

30: GIULIA Viani

Notizie in breve

(su cui ritorneremo)

- La morte del nostro compaesano don FELIDO.
- Il Giubileo dei Ragazzi: Roma, 23-24 aprile.
- Eventi celebrando la festa del 25 aprile.
- Verifica dei Genitori con figli a I elementare
Sul percorso catechistico in parrocchia (28/4).

RICORDANDO...

Sabato 30 aprile, ore 18, nella parrocchiale: deff. GINO Montagnani
GIUSEPPA Tirusci

Domenica 01, ore 10, a Villa Serena: def. ERINA Ghiribelli
ore 11,30, nella parr.le: per il POPOLO

lunedì 02, ore 17, nella parrocchiale: per tutte le mamme
martedì 03, FESTA della S. CROCE

ore 8,00: S. Messa , nella parr.le

ore 10,00: S. Messa, a Villa Serena

ore 11,30: S. Messa, nella parr.le

mercoledì 04, ore 18, nella parrocchiale: def. GIAN PIERO Galigani
giovedì 05, ore 17,00, nella parr.le: deff. NELLO e DINA

venerdì 06, I venerdì del mese -ore 10- a V.S.: per i defunti di V.S.

ore 18,00, nella parr.le: MARIA e MARZINO

Conforti

sabato 07, ore 18, nella parr.le: def. COSTANTINO Calvani

Domenica 08, ore 10, a Villa Serena: def.

ore 11,30, nella parrocchiale: per il POPOLO